



tema
educazione ambientale
incontri
7 settembre 2004

buona pratica:

"Rifiuti: da scarto a risorsa" è un progetto di Cooperazione Decentrata della Città di Torino e della Città di Chieri nell'ambito del programma della Regione Piemonte per la Sicurezza Alimentare nel Sahel. Uno scambio scolastico diventa cooperazione decentrata tra attori di diversi territori.

Ente: CISV

Data dell'incontro: 7 settembre 2004 "buone pratiche di educazione ambientale"

la scheda è realizzata con l'abstract scritto da Piera Gioda - CISV (informazioni: cisv-3@arpnet.it)

"La cooperazione decentrata sta assumendo negli ultimi anni una importanza crescente nell'ambito più vasto delle relazioni di solidarietà e cooperazione tra i diversi Paesi del mondo. Di fronte alla perdita di centralità dello Stato nazionale, le Autonomie locali si presentano, anche sulla scena mondiale, come nuovi e legittimi portatori di istanze ed interessi "territoriali" che trascendono i confini regionali, provinciale o comunali.

Le tematiche della cooperazione s'intrecciano con le esigenze di internazionalizzazione del tessuto economico-produttivo territoriale, nonché con l'esigenza di dare una risposta ai crescenti fenomeni di immigrazione di migliaia di persone provenienti dal Sud del mondo. Le "emergenze" ambientali palesano sempre più spesso il loro carattere globale, per cui cresce la consapevolezza che le risposte vanno cercate insieme, cooperando tra diversi paesi. La gestione del problema dei rifiuti appartiene alle comunità del Nord e del Sud del mondo, con aspetti diversi ed aspetti simili.

I rifiuti possono essere considerati come un "male pubblico globale" da affrontare con un impegno di cittadinanza attiva, per tutelare i beni pubblici globali (acqua, aria, suolo)

ITER DELLA BUONA PRATICA DI SOSTENIBILITA'

La Città di Torino, su iniziativa del **Centro Interculturale**, ha avviato nel **1999** un programma di **cooperazione educativa con l'Africa**: il progetto "**Riso, tô e tagliolini**", cofinanziato anche dalla Regione Piemonte, all'interno del programma di sicurezza alimentare nel Sahel. Il progetto ha coinvolto **tre licei**: il **Regina Margherita di Torino**, il **Malick Sy di Thiès (Senegal)** e il **Ryalé di Tenkodogo (Burkina Faso)**. Negli anni scolastici successivi due scuole senegalesi e due partner italiani (gli istituti Boselli di Torino e Vittone di Chieri) si sono uniti al progetto, incentrato sullo scambio interculturale.

Parallelamente è cresciuta la volontà della Città di Torino di intessere relazioni di partenariato con le città saheliane in cui avevano sede i licei attori dello scambio.

A partire dal **2001** il progetto si è focalizzato sull'**educazione ambientale**, prendendo un nuovo titolo: "**Rifiuti: da scarto a risorsa**", costituendo una rete di **otto città** (due in Italia, tre in Senegal, tre in Burkina Faso) nelle quali si lavora con modalità simili, anche se diversificate in base al contesto. La metodologia utilizzata si basa sulla **progettazione partecipata**.

In ogni città si costituisce un **Comitato di pilotaggio** coordinato dalla municipalità, con il supporto delle **ONG piemontesi** (CISV, LVIA, MAIS), con la partecipazione di scuole, servizio tecnici, associazioni giovanili e di quartiere. Ad una prima fase di audit o "**diagnostic participatif**", segue il **piano d'azione locale**, diverso per ogni territorio. Alla base c'è il concetto di **partenariato**, strumento che consente agli attori di partecipare alla pari al processo di sviluppo.

RISULTATI

Efficacia del partenariato. I rapporti intercorsi tra Sud e Nord hanno favorito alleanze orizzontali Sud-Sud (i comuni con le loro scuole; i comuni tra loro) e Nord-Nord (le scuole con le altre scuole delle circoscrizioni; il Comune di Torino con le scuole superiori), sollecitando all'apertura delle relazioni di scambio.

Protagonismo dei giovani: Confrontarsi con i giovani, in Italia come in Africa, ha apportato un plus di creatività e fecondità al progetto.

Introduzione di metodologie innovative: l'improvvisazione teatrale per avvicinarsi al tema in modo coinvolgente; la realizzazione di un Forum per comunicare tra giovani e adulti (autorità cittadine e Aziende di raccolta rifiuti); la realizzazione di un video e la partecipazione a festival cinematografici; la proposta di realizzare azioni locali dimostrative e di comunicazione sociale (in collaborazione con la Provincia di Torino).

Coinvolgimento di vari attori sociali. Progressivamente negli anni il progetto si è ampliato arrivando a coinvolgere nei diversi territori le Università, i Centri giovanili, i servizi tecnici dei comuni, scuole di vari ordini, associazioni.